



Rassegna Stampa di Settore n. 03/2022

Selezione di articoli pubblicati dal 17 al 20 gennaio 2022

20/01/22 - Green pass in agenzia di viaggi: obbligo da febbraio (a. v.)

Sta per diventare ufficiale: dal 1° febbraio per entrare in agenzia di viaggi bisognerà essere muniti di green pass, con tutta probabilità quello base, ottenibile dunque anche con semplice tampone. A definire i criteri del nuovo obbligo sarà il prossimo dpcm, al varo del Consiglio dei ministri e atto a chiarire definitivamente le regole d'ingresso nei pubblici esercizi, tra cui anche le adv.

Il decreto del presidente del Consiglio, così come annunciato dal governo, fa seguito a quanto disposto lo scorso 5 gennaio ed equipara le agenzie di viaggi ad attività come i centri estetici, i parrucchieri o anche i barbieri – dove la certificazione verde base è richiesta però già dal 20 gennaio – e agli uffici pubblici, i servizi postali (con alcune eccezioni), le banche e le attività commerciali, dove l'obbligo di green pass ci sarà dal 1° febbraio.

«Speriamo nel green pass base – afferma Gianni Rebecchi, presidente Assoviaggi – Subiamo chiaramente molto questa confusione generale. Tra l'altro, in destinazioni come le Canarie, in Spagna, si accede anche solo con tampone. Nell'ipotesi di green pass rafforzato obbligatorio per entrare in adv ci verrebbe preclusa un'ulteriore fetta di clientela».

20/01/22 - Assoturismo: mancano 67 miliardi di consumi turistici (travelno stop)

Il 2021 doveva essere l'anno della ripresa per il turismo italiano. I dati invece sono impietosi: -40,7% di presenze rispetto al 2019, -178 milioni di presenze e -67 miliardi di consumi turistici interni. Con le grandi città a guidare in negativo la classifica con una perdita di quasi 3 presenze su 4. Così le stime di Assoturismo Confesercenti su dati Istat.

La categoria "grandi città", che nell'anno precedente la pandemia aveva registrato circa un quinto delle presenze dell'intero territorio nazionale, registra nel 2021 un -73,4% e recupera solo marginalmente nel confronto con il 2020 (+2,8% le presenze). Molto male anche le città d'arte, che nel 2020 avevano registrato un crollo di quasi il -55% di presenze. Nonostante il recupero rispetto al 2020 del +29,8%, chiudono il 2021 con un netto calo rispetto al 2019, -40,9%. A pesare in negativo, dopo una stagione estiva su buoni livelli soprattutto grazie al turismo interno, l'ultimo trimestre del 2021. A questo si aggiungono l'aumento dei costi della fornitura di energia elettrica (+15,3% nel 2021) e gas naturale (+22,2% nel 2021) a carico delle imprese e il ritorno di milioni di lavoratori allo smart working.

Il combinato disposto di Omicron, smart working e caro-bollette è una vera e propria mannaia sulla testa delle imprese. Nel 2021, rispetto al 2019, mancano all'appello 67 miliardi di euro di consumi turistici interni (-28 miliardi solo nelle città d'arte) con la ricettività che perde 18 miliardi, la ristorazione e i pubblici esercizi che contano su -8 miliardi di consumi e le agenzie di viaggio con -2,5 miliardi.

“Servono sostegni immediati e congrui per le attività economiche colpite dalla crisi, soprattutto nelle grandi città e nei comuni a vocazione artistica e culturale. Senza un intervento rapido del Governo, con i dati di inizio 2022 che certificano ancora un netto calo di presenze turistiche, migliaia di imprese e professionisti chiuderanno a breve i battenti e migliaia di lavoratori resteranno a casa senza stipendio. Sarebbe un duro colpo per l'intera economia del Paese in un momento in cui è quanto mai necessario sostenere in tutti i modi la ripresa”, sottolinea il presidente di Assoturismo Confesercenti Vittorio Messina.

19/01/22 - Il Ministro del turismo Massimo Garavaglia al Question time alla Camera: “Al lavoro per proroga CIG, corridoi turistici, misure di sostegno finanziario. Raggiunti inoltre tutti gli obiettivi Pnrr di competenza del Ministero” (www.ministeroturismo.gov.it)

Il Ministro del turismo Massimo Garavaglia nel pomeriggio del 19 gennaio 2022 è intervenuto al Question time presso la **X Commissione Attività Produttive della Camera dei Deputati**.

Molti e di estrema rilevanza i temi affrontati dal Ministro, il quale, pienamente consapevole della grande sofferenza del settore si è soffermato sia sui provvedimenti già adottati sia sulle linee di intervento che gli uffici ministeriali sono impegnati a sviluppare, in alcuni casi assieme alle altre amministrazioni competenti.

Il Ministro ha quindi sottolineato il tempestivo raggiungimento da parte del Ministero del turismo delle misure finalizzate alla realizzazione degli obiettivi PNRR in tema di turismo, quali, a titolo puramente esemplificativo, contributi a fondo perduto e credito d'imposta destinati alle imprese turistiche per una pluralità di interventi migliorativi, l'istituzione di una Sezione speciale 'Turismo' nel Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, contributi diretti alla spesa per gli interventi di riqualificazione energetica, sostenibilità ambientale e innovazione digitale, credito d'imposta alle agenzie di viaggi e ai tour operator.

Il Ministro è poi passato a indicare alcuni degli obiettivi su cui si sta lavorando, tra cui:

– la possibilità, per gli operatori economici del settore turistico, di usufruire del credito d'imposta di cui all'articolo 28 del DL n. 34/2020, convertito con legge n. 77/2020, sia per i canoni di locazione degli immobili a uso non abitativo sia per quelli relativi all'affitto d'azienda, in relazione ai canoni versati nel periodo 1° gennaio – 30 giugno 2022;

– la proroga della cassa integrazione Covid per il settore turistico, prevedendo un ulteriore periodo massimo di 13 settimane, fino al 31 marzo 2022, per i trattamenti di Assegno ordinario (ASO) e di Cassa integrazione guadagni in deroga (CIGD), in favore dei datori di lavoro del comparto turistico che sono costretti a interrompere o ridurre l'attività produttiva per eventi riconducibili all'emergenza epidemiologica da COVID-19;

– l'esenzione dal versamento della prima rata dell'IMU per gli immobili adibiti ad uso turistico-ricettivo;

– la proroga delle misure di sostegno finanziario alle imprese operanti nel comparto turistico previste dall'articolo 56, comma 2, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27.

Il Ministro ha altresì ricordato, in tema di turismo e mobilità internazionali, di aver scritto in data 14 gennaio 2022 al Ministro della salute Roberto Speranza al fine di determinare la proroga del modello dei 'corridoi turistici Covid-free' e della individuazione e della conseguente apertura di nuovi corridoi, ai fini della rivitalizzazione del comparto turistico outgoing.

19/01/22 - STOP ALLA CASSA COVID, ARRIVA IL FONDO DI INTEGRAZIONE (G.V.)

Stop alla cassa Covid, che è terminata a dicembre, e non verrà più prorogata (anche per via dei costi). Ma per le imprese dei settori più in difficoltà, in primis turismo, ci si muoverà nel solco della riforma degli ammortizzatori sociali targata Orlando, vale a dire utilizzando il Fis, il **Fondo di integrazione salariale**, che la manovra 2022 ha esteso alle micro imprese del terziario, cioè i datori che occupano almeno un dipendente. Ci sarebbe tuttavia una novità: **si starebbe ragionando su un Fis “scontato”**,

non facendo cioè pagare il contributo di funzionamento (a carico dei datori connesso all'utilizzo delle prestazioni pari al 4% della retribuzione persa). A parlarne Il Sole 24 Ore di stamane.

Finora le aziende di commercio e turismo fino a 50 dipendenti, della ristorazione, dello spettacolo o le micro-imprese, ad esempio, in parte hanno avuto **accesso al Fis e in parte alla cassa in deroga pagata dallo Stato (cassa Covid nel periodo emergenziale)**. **Da questo mese**, quindi, in virtù della riforma Orlando, **potranno accedere al Fis** (13 settimane fino a 5 dipendenti e 26 settimane di ammortizzatore oltre questa soglia, nel biennio mobile). C'è, tuttavia, una contribuzione subito a carico delle imprese; ma che, con l'ipotesi allo studio, si tende a "scontare", non facendo pagare fino alla fine del periodo emergenziale (oggi 31 marzo) il contributo di finanziamento (in caso di utilizzo). A lasciar intendere la nuova pista battuta dal governo in vista del decreto Ristori atteso giovedì in Cdm, salvo sorprese dell'ultima ora, spiega il quotidiano, è stato ieri, tra le righe, il ministro del Lavoro, Andrea Orlando, che, rispondendo a una domanda sull'eventuale proroga della cassa Covid, ha **confermato un intervento a favore delle categorie più colpite**. Ma ha subito precisato: "C'è una discussione in corso, e che avviene alla luce di una riforma degli ammortizzatori sociali appena entrata in vigore – ha spiegato il titolare del dicastero di Via Veneto -. Non si tratta quindi di replicare tale e quale l'intervento con cui si cercava di riempire i vuoti che precedentemente aveva il sistema, ma si tratta in questo caso, semmai, di curvare gli strumenti previsti dalla legge di bilancio alla contingenza che permane".

In queste ore l'ipotesi di un Fis senza contributo di finanziamento è al vaglio dei tecnici del Mef sui costi. **Secondo le primissime stime**, e al netto dell'esatta individuazione dei settori da tutelare, **potrebbero servire (per tre mesi) tra i 3 e i 400 milioni di euro**.

In attesa dello scostamento di bilancio post-Colle che a palazzo Chigi e al Mef continuano a considerare eventuale, a determinare il peso del decreto, al netto del capitolo energia, sono del resto i (pochi) fondi liberabili nel bilancio. La raccolta in corso alla Ragioneria avrebbe ora attestato il contatore a 1,5 miliardi.

Con questa cifra, si conferma l'impostazione obbligata che concentra i sostegni agli operatori economici colpiti più direttamente dalle restrizioni di queste settimane, e raggruppabili in tre settori, tra cui appunto il turismo, settore nel quale **gli aiuti saranno indirizzati soprattutto ad agenzie di viaggio e tour operator**, bersagliati dalle disdette.

19/01/22 - Il turismo al collasso, gli operatori: prorogare subito cassa covid (travelno stop)

Il dramma del turismo continua anche nel 2022. E' unico il grido di allarme che proviene dal mondo del turismo nel corso dell'audizione sul Milleproroghe in Commissioni riunite Affari costituzionali e Bilancio.

"Dopo un 2020 disastroso, anche il 2021 è stato fonte di grande sofferenza e purtroppo anche il 2022 nasce sotto una cattiva stella", ha detto il direttore generale di Federalberghi, Alessandro Nucara. "Nel 2021, nonostante i segnali positivi registrati nella seconda metà del mese di luglio e nel mese di agosto in alcune località che si rivolgono prevalentemente al mercato interno – rileva – sono mancate all'appello 148 milioni di presenze turistiche, con un calo del 33,9% rispetto al 2019, di cui 115 milioni relative ai turisti stranieri". Un dato allarmante, considerato che in un anno "normale" i turisti internazionali contribuiscono per il 50,5% al totale dei pernottamenti e che la spesa dei turisti stranieri contribuisce al saldo della bilancia commerciale con 44,3 miliardi di euro.

Stessa forte preoccupazione nel pensiero di **Mauro Bussoni, segretario generale di Confesercenti**. "Trasporti turistici, agenzie di viaggio, guide turistiche, ricettività alberghiera ed extralberghiera – ha affermato – rischiano di collassare. A Roma, ma la situazione è simile in tutte le grandi città turistiche, un albergo su tre è chiuso. E per quelli aperti il livello di occupazione delle camere è a livelli percentuali molto bassi, come purtroppo anche in altre località turistiche: per gli hotel di Milano, Venezia, Roma e Firenze il tasso di occupazione è tra il 17 ed il 19% delle camere rese disponibili. In questo quadro non solo sarà necessario prevedere nuovi sostegni, bisogna intervenire al più presto con misure che garantiscano l'attività ed il lavoro delle imprese più colpite. A partire dalla proroga degli ammortizzatori Covid: ci sono 200 mila i lavoratori a rischio e 25 mila imprese che potrebbero essere costrette a chiudere. Ammontano a 43 miliardi i crediti ricevuti che le pmi dei nostri settori non saranno in grado di restituire" [...]

19/01/22 - **Garavaglia: in cdm sostegni a turismo e proroga cassa covid (travelno stop)**

“Per rimettere definitivamente in pista il turismo e farlo tornare a correre sono necessari sostegni adeguati, ma non solo. Il dado sarà tratto nel Consiglio dei ministri di giovedì”. Lo ha ribadito il ministro del Turismo Massimo Garavaglia in un’intervista al Messaggero. “Io posso dire che, come ministero del Turismo, abbiamo chiesto una serie di interventi a sostegno delle categorie. Vanno dalla proroga della cassa integrazione (e dalla sua retroattività dal primo gennaio) all’esenzione Imu, dalle agevolazioni per gli affitti delle strutture alberghiere alle agenzie di viaggio. Mi auguro che gli aiuti corrispondano a una cifra consistente”.

Per chi rientrerà dalla cassa integrazione in futuro è prevista una decontribuzione? “Rientra fra le nostre richieste – ribatte -. Dirò di più. È prevista la riforma della cassa integrazione. Con un particolare. La cig ordinaria prevede che una quota sia a carico dell’imprenditore. E qui arrivano i problemi. Se un albergatore delle città d’arte non ha clienti perché non arrivano americani, russi o cinesi, come fa a pagare la sua quota di cassa ordinaria? Occorre del sano realismo”.

18/01/22 - **In arrivo un miliardo di ristori, dal turismo alle discoteche (travelno stop)**

Verrà discusso nel corso del prossimo consiglio dei ministri, giovedì 20 gennaio, il nuovo provvedimento sui ristori per i settori economici più colpiti dalla pandemia, in primis turismo, discoteche, impianti sportivi, realtà culturali.

La conferma arriva dalla sottosegretaria all’Economia Alessandra Sartore che, in un’intervista al Messaggero, annuncia che nel prossimo decreto legge sono previsti ristori, limitatamente “ai settori chiusi dai provvedimenti del governo: sale da ballo, discoteche, ma anche sport e cinema e più in generale il settore spettacolo che hanno avuto una riduzione significativa di entrate”. Sostegno anche al turismo. Quanto alle risorse, “c’è uno spazio certo di un miliardo, al netto della questione carobollette. Ma credo che alla fine sarà di più”. Un intervento per i primi tre mesi dell’anno, con aiuti a fondo perduto e a forfait, spiega.

La premessa, ricorda, è che “salvo alcune eccezioni, la maggior parte delle attività economiche sono aperte. Capisco le richieste che arrivano di sostegno, ma non dobbiamo dimenticare che il 2022 sarà un anno di grandi investimenti. Semmai il vero tema è riuscire a metterli tutti a terra”, dice Sartore. Che si riferisce “non solo” al Recovery fund: “Abbiamo appena approvato una manovra con 30 miliardi di scostamento dal deficit. E poi c’è il fondo complementare. E sul Pnrr abbiamo 102 target da centrare. Dobbiamo concentrarci su questo. Non possiamo fallire”.

La sottosegretaria spiega che “da parte dei sindacati una richiesta forte di rifinanziare la Cassa Covid. La valutazione è in corso, ma i costi sono alti”. Valutazioni “in corso” anche sull’equiparazione a malattia della quarantena.

17/01/22 - **Un miliardo di ristori per i settori più colpiti (ttg)**

Non dovrebbe mancare molto. Il **decreto Sostegni** dovrebbe essere in dirittura d’arrivo e, secondo quanto dichiarato in un’intervista al **Corriere della Sera** dal sottosegretario per l’Economia e le Finanze, **Federico Freni**, “nei **primi giorni della settimana** il testo approderà in consiglio dei ministri, con una dote di **almeno un miliardo di euro**”.

Le attività coinvolte

Il provvedimento dovrebbe coinvolgere le attività “che hanno subito un **pregiudizio immediato** da questa **quarta ondata**, a partire dal **comparto turistico**, le **discoteche**, i settori dello **sport e dello spettacolo**”. Se sarà necessario, “si proporrà al Parlamento un nuovo **scostamento di bilancio**”.

Cig Covid per il turismo

In particolare, Freni anticipa che si starebbe definendo “l’**estensione della Cig Covid** per il comparto turistico, per il quale credo **non vada fatta distinzione** tra realtà produttive con **più o meno di 15 dipendenti**”. Sui **tempi**, Freni è ottimista: la partita del Quirinale non dovrebbe in alcun modo ritardare le scelte in materia economica da adottare nei prossimi giorni. “Il ministero dell’Economia in queste ore lavora a pieno regime ai **nuovi sostegni**”.

I temi caldi

Interrogato sugli altri temi caldi sul tappeto, Freni ha ribadito: “In questo contesto non temo il fattore spread, vedo però un concreto rischio inflazione, la cui persistenza dipenderà anche da come gestiremo il caro energia, che si presenta preoccupante. Servono consapevolezza, buonsenso e coraggio da parte di tutti, perché quello dell’energia è un tema che impatta in modo drammatico sull’economia reale, anche a causa della nostra dipendenza energetica, originata da scelte che oggi meriterebbero una rivisitazione. L’abbandono delle impostazioni ideologiche e la risoluzione del tema delle interconnessioni globali tra prezzo del gas ed eventi geopolitici sono l’unica vera soluzione del problema”.

17/01/22 - Uk: dal 26 gennaio niente più restrizioni Covid per entrare nel Paese (tavelquotidiano)

Dal prossimo 26 gennaio il governo di Londra porrà fine a tutti i controlli legati al Covid, poiché i casi di contagio si stanno riducendo a grande velocità.

Dal 7 gennaio, inoltre, i vaccinati possono entrare nel Paese solo con un test antigenico che deve essere fatto due giorni dopo l’arrivo. Fino a quel giorno era necessaria una PCR molto più costosa. La vita quotidiana nel Regno Unito oggi non è affatto diversa dalla vita prima della pandemia, nonostante l’alto numero di infezioni. Sebbene l’uso della mascherina sia obbligatorio in molti luoghi, praticamente nessuno ne controlla la conformità e c’è un’ampia tolleranza al riguardo.

Il paese ha avuto circa 40.000 infezioni giornaliere fino a metà dicembre. Quindi, con la variante Omicron, le infezioni sono aumentate fino a raggiungere 230.000 al giorno all’inizio di gennaio, il record. Tuttavia, ciò non ha causato un aumento significativo dei ricoveri ospedalieri. Questo venerdì i contagi sono stati meno di centomila, in un processo di costante riduzione dei casi.

Il governo e gli scienziati ritengono che la Gran Bretagna possa essere il primo grande Paese al mondo ad avviare un modello di convivenza con il virus che passerebbe dall’essere una pandemia a un’epidemia.